

PROGETTO DI PARTECIPAZIONE
Dal Patto per il Clima a una governance
condivisa dell'Area Vasta Ceramica

Primo incontro Mini Pubblico

9 settembre 2026
Biblioteca MABIC, Maranello



Mercoledì 9 settembre alle ore 18.00 presso la Biblioteca MABIC di Maranello, si è riunito per la prima volta il mini pubblico del percorso partecipativo “CReA – Comunità Reti e Abitare”.

In apertura il Sindaco di Maranello, Luigi Zironi, ha sottolineato l'importanza di tradurre le politiche regionali a livello locale, coinvolgendo cittadini, associazioni di categoria, mondo industriale e sindacati. L'obiettivo è integrare le competenze istituzionali con le prospettive di chi vive quotidianamente il territorio per affrontare problematiche delicate come mobilità e casa.

L'Assessora Maria Savigni (Sassuolo) ha evidenziato che le politiche per l'abitare e la mobilità hanno un impatto sovracomunale e richiedono un'ottica di area vasta. Ha rimarcato il valore della partecipazione attiva dei cittadini in un distretto dove le interrelazioni sono molto forti, ringraziando i cittadini presenti per la disponibilità dimostrata nonostante i tempi densi di impegni.

A seguire la facilitatrice di Poleis, Ilaria Capisani, ha illustrato la cornice metodologica del progetto, candidato al Bando Partecipazione 2025 della Regione Emilia-Romagna.

- **Metodologia:** Si tratta di un processo deliberativo (non una semplice consultazione "a porte aperte") che coinvolge un gruppo di cittadini rappresentativi della popolazione;

- **Finalità:** Fornire ai partecipanti strumenti di conoscenza (grazie al supporto di esperti) per formulare proposte operative a breve, medio e lungo termine sui temi dell'abitare e della mobilità nel territorio del Distretto Ceramico;
- **Roadmap:** Dopo la fase tecnica e i tavoli con istituzioni e portatori di interesse (svolti tra febbraio e maggio 2026), il percorso prosegue con i cittadini. Il calendario prevede altri due incontri (23 settembre e 7 ottobre) per lavorare concretamente ai tavoli.

All'incontro partecipano, in modalità remota, due esperti tematici che hanno fornito al mini pubblico un primo quadro tecnico per orientare il dibattito futuro.

Oscar Formaggi (Agenzia della Mobilità di Ferrara) nel suo intervento si è concentrato sulla trasformazione della mobilità nel Distretto Ceramico da un modello basato sull'uso individuale dell'auto a un sistema gestito, integrato e basato sull'evidenza dei dati:

1. **Il Mobility Management come visione di Distretto:** Formaggi ha introdotto il Mobility Management non come un insieme di procedure burocratiche, ma come una strategia operativa per ottimizzare gli spostamenti casa-lavoro e il trasporto scolastico. L'obiettivo centrale è il superamento della dipendenza dall'auto privata, che oggi genera criticità insostenibili: congestione del traffico, carenza cronica di parcheggi e un aumento generalizzato dello stress negli spostamenti quotidiani;
2. **Le tre direttrici strategiche:** Per affrontare queste sfide, Formaggi ha delineato un approccio strutturato su tre pilastri:
 - a) Riduzione della domanda di spostamenti: Promuovere soluzioni come lo smart working per evitare gli spostamenti non necessari e appiattire i picchi di traffico nelle ore di punta;
 - b) Integrazione dei servizi: Superare la frammentazione dei mezzi di trasporto creando un sistema unico e coerente che metta in rete il trasporto pubblico locale (TPL), la ciclabilità e le forme di mobilità condivisa (sharing);
 - c) Cambiamento culturale: Incentivare una nuova consapevolezza negli utenti, spostando l'attenzione dal possesso del mezzo privato all'utilizzo consapevole di soluzioni collettive.
3. **Governance e il "Mobility Manager di Distretto":** Una delle proposte chiave di Formaggi è la creazione della figura del Mobility Manager di Distretto. In un contesto frammentato come quello distrettuale, questo ruolo agirà come facilitatore e "regista" tra i vari attori coinvolti (imprese, enti pubblici, associazioni di categoria). Questa governance è fondamentale per evitare interventi isolati e promuovere soluzioni più efficienti, come navette aziendali condivise o sistemi di trasporto a chiamata, che rispondano meglio alle reali esigenze del territorio rispetto a un servizio pubblico rigido e indifferenziato.
4. **Gestione basata sui dati e Smart City:** Formaggi ha posto grande enfasi sull'efficienza: è necessario evitare lo spreco di risorse (come i bus che viaggiano vuoti) attraverso l'analisi dei dati reali di mobilità:
 - **Open Data:** Ha confermato che i dati sui flussi di traffico sono già consultabili attraverso i portali regionali di open data;
 - **Integrazione tecnologica:** Ha fatto riferimento all'integrazione del sistema "Targa System" (già installato sul territorio) all'interno dei progetti di Smart City. Questo permetterà di avere analisi di dettaglio sui flussi di traffico, consentendo alle amministrazioni di prendere decisioni basate su dati certi e non su stime.
5. **I limiti del sistema e la criticità economica:** Formaggi non ha nascosto le difficoltà strutturali. Rispondendo alle segnalazioni dei partecipanti sui tagli alle tratte e sulla carenza di mezzi, ha chiarito che il finanziamento pubblico copre attualmente solo circa il 25% dei costi del servizio. Questa scarsità di risorse rende essenziale la collaborazione pubblico-privato: senza un impegno diretto delle aziende e degli altri attori del distretto, è impossibile soddisfare l'intera domanda di mobilità.

È emerso inoltre un legame critico con il tema abitativo: Giulia Angelelli ha sottolineato che la difficoltà nel reclutare autisti (es. per Tper) è legata anche al fatto che i salari non permettono di coprire gli affitti nel distretto, creando un circolo vizioso che limita la capacità di offrire servizi di trasporto efficienti.

L'intervento di **Giulia Angelelli, responsabile del settore Politiche Abitative della Regione Emilia-Romagna**, ha offerto una prospettiva strategica fondamentale: il tema della casa non è solo una questione di edilizia, ma un prerequisito essenziale per la sostenibilità economica e sociale del Distretto Ceramico. La sua analisi si è concentrata sulla necessità di una profonda riforma strutturale.

1. **La riforma della Legge 24:** un aggiornamento atteso da 25 anni. Angelelli ha inquadrato il problema in un contesto di obsolescenza normativa. La normativa regionale vigente risale a un quarto di secolo fa, un'epoca in cui le dinamiche territoriali, le esigenze abitative e la composizione dei nuclei familiari erano radicalmente diverse. La riforma della Legge 24 che la Regione sta portando avanti non è un semplice "ritocco", ma un cambio di paradigma necessario per adattare gli strumenti di pianificazione urbanistica alla realtà odierna del Distretto, caratterizzata da una forte domanda di flessibilità e da un mercato immobiliare che ha smesso di essere accessibile per ampie fasce di popolazione.
2. **Il focus sulla "Fascia Intermedia":** Il cuore della sua proposta riguarda quello che ha definito il "problema della fascia intermedia". Angelelli ha evidenziato come le politiche abitative tradizionali siano spesso tarate su una dicotomia superata: o l'edilizia residenziale pubblica (ERP) per le fasce più deboli, o il libero mercato per chi ha un reddito alto. Esiste però una vasta categoria di cittadini — giovani coppie, famiglie monoreddito, lavoratori dipendenti — che si trova in una "terra di mezzo": non possiedono i requisiti di povertà per accedere agli alloggi popolari, ma i prezzi del mercato libero (spesso gonfiati dalla dinamicità del distretto) sono proibitivi rispetto al loro potere d'acquisto. È su questo target che si concentrerà l'azione regionale.
3. **La leva finanziaria, un piano da 300 milioni:** Per rispondere a questa emergenza, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato un piano da 300 milioni di euro. Angelelli ha specificato che non si tratta di costruire "dal nulla" in modo indiscriminato, ma di un approccio basato sul riuso e sull'efficientamento:
 - Recupero di alloggi esistenti: Riportare sul mercato alloggi ERP attualmente inutilizzati o degradati;
 - Edilizia Residenziale Sociale (ERS): Incentivare nuove forme di costruzione che integrino il sociale nel contesto urbano esistente.
4. **Il "Nesso Vitale":** Casa, Lavoro e Servizi Pubblici: questo passaggio ha creato un ponte diretto con la discussione sulla mobilità di Oscar Formaggi. Angelelli ha spiegato che la crisi abitativa nel Distretto sta diventando un freno alla produttività:
 - L'impossibilità di attrarre talenti: Professionisti essenziali (infermieri, insegnanti, autisti per il trasporto pubblico) non accettano incarichi nel distretto perché, con i salari attuali, non riescono a trovare un affitto sostenibile vicino al luogo di lavoro.
 - Circolo vizioso: Questo fenomeno impoverisce i servizi pubblici (mancano autisti per i bus, mancano infermieri negli ospedali) e allo stesso tempo aggrava i problemi di mobilità (chi trova casa lontano è costretto a usare l'auto privata per lunghi spostamenti, aumentando il traffico di cui parlava Formaggi).
5. **Il cambiamento culturale è la sfida del "Canone Concordato":** In chiusura, Angelelli ha sottolineato che la politica non può fare tutto da sola. È necessario un cambiamento culturale da parte dei proprietari privati. Lo strumento chiave è il canone concordato: un accordo tra proprietari e inquilini che garantisce agevolazioni fiscali ai proprietari in cambio di affitti a prezzi calmierati. Angelelli ha invitato a promuovere questo strumento non come un limite al profitto

del proprietario, ma come una forma di responsabilità sociale che garantisce stabilità contrattuale e garantisce al territorio la presenza di lavoratori essenziali.

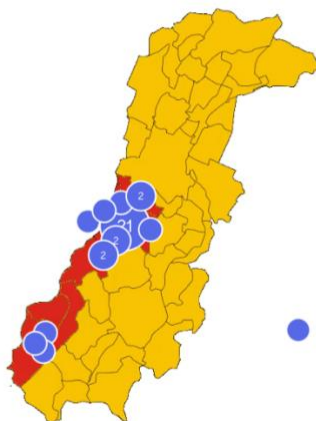
In sintesi, l'approccio di Angelelli trasforma la politica abitativa da un tema di "edilizia" a un tema di governance del territorio: senza case accessibili, il sistema produttivo ceramico rischia di restare senza la forza lavoro necessaria per operare, dimostrando che l'abitare è il vero motore nascosto della competitività del Distretto.

In chiusura dell'incontro si è svolta una sessione interattiva realizzata utilizzando la piattaforma Menti.com attraverso la quale è stato chiesto ai presenti, inquadrando un QR code, di dare un giudizio (scala 1-5) rispetto ad una serie di affermazioni relative ai temi della mobilità e dell'abitare nel Distretto Ceramico. L'attività ha stimolato un breve confronto in particolare sulle criticità del trasporto pubblico e sulla mancanza di alternative valide all'uso dell'auto privata.

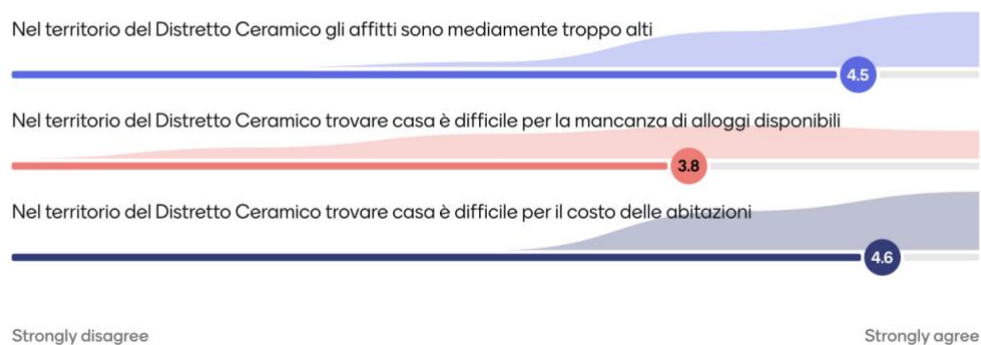
L'incontro si è chiuso alle 19.30.

 Mentimeter

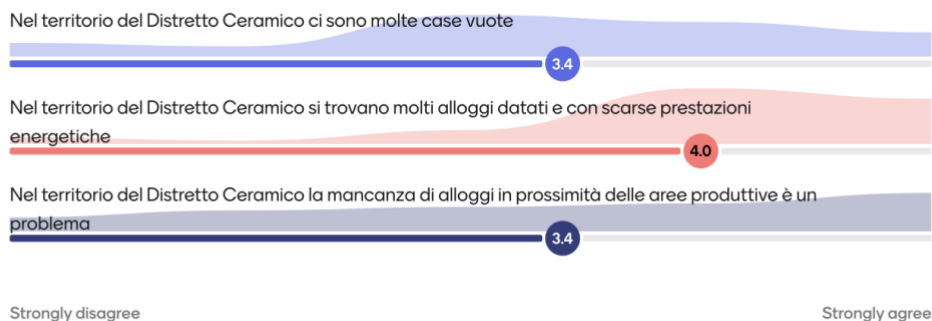
Per rompere il ghiaccio... indica da dove vieni!



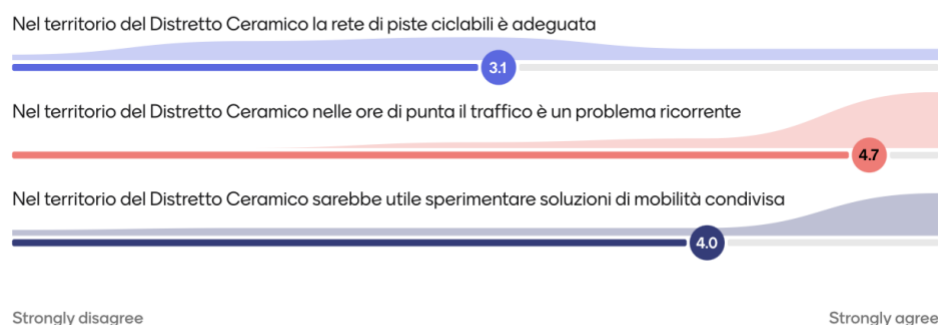
Pensando al tema **CASA** nel Distretto Ceramico, qual è il tuo giudizio rispetto a queste affermazioni? (scala 1 - 5 in cui 1 disaccordo, 5 d'accordo)



Pensando al tema **CASA** nel Distretto Ceramico, qual è il tuo giudizio rispetto a queste affermazioni? (scala 1 - 5 in cui 1 disaccordo, 5 d'accordo)



Pensando al tema **MOBILITA'** nel Distretto Ceramico, qual è il tuo giudizio rispetto a queste affermazioni? (scala 1-5)



Pensando al tema **MOBILITA'** nel Distretto Ceramico, qual è il tuo giudizio rispetto a queste affermazioni? (scala 1-5)

